

BIMESTRALE
DEL MONASTERO
AGOSTINIANO
SANTA RITA
DA CASCIA

DALLE API ALLE ROSE

La Rivista
di Santa Rita da Cascia



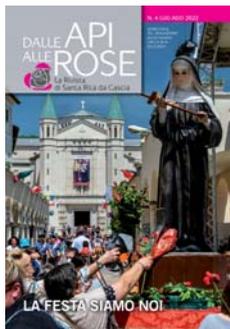
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbuonamento postale - D.L. 3653/2003 (conv. in L. 27/10/2004 n.46) art. 1, comma 1, lett. a) - PG 06/2012



LA FESTA SIAMO NOI

SOMMARIO

- 3** *Editoriale del direttore*
La festa siamo noi
- 4** *Quando la devozione è partecipazione*
La Festa di Santa Rita rivive nelle vostre voci
- 9** **Un legame d'amore e un urlo di pace**
- 13** *Speciale Madre Fasce*
Innamorata di Santa Rita
- 17** *Quando la devozione è partecipazione*
Tre radici del Vangelo per amare e imitare Rita
- 19** **Maestra di pace, santità e vera vita cristiana**
- 21** **Il male si vince amando, non con le guerre**
- 23** **Riconoscimento Internazionale Santa Rita**
- 24** *Pia Unione Primaria*
Insieme a Cascia da tutta Italia



In copertina:
Devoti con la statua di Santa Rita, durante la Festa del 22 maggio 2022 a Cascia.
Foto di: Lamberto Manni

SOSTIENI DALLE API ALLE ROSE

Per continuare a diffondere la speranza del messaggio ritiano, aiutaci a sostenere "Dalle Api alle Rose", la voce di Santa Rita in tutto il mondo. Basta una piccola donazione tramite:

• **banca:**

IBAN IT82D0306939241100000002983
BIC/SWIFT: BCITITMM
INTESA SANPAOLO - AG. MONTEROTONDO

• **posta:**

c/c postale nr. 5058 - intestato al Monastero Santa Rita da Cascia

• **carta di credito e paypal:**

www.santaritadacascia.org/donazioni
specificando nella causale "Abbonamento".

Grazie per quanto potrai fare!



DALLE API ALLE ROSE

Bimestrale
del Monastero Agostiniano
Santa Rita da Cascia
nr. 4 luglio-agosto 2022

Aut. Trib. Spoleto n. 9 del 26-06-1954. Iscritto al ROC con il n. 29665
Edizione italiana: anno XCIX. Edizione inglese: anno LXI.
Edizione francese: anno LX. Edizione spagnola: anno L.
Edizione tedesca: anno L. Edizione portoghese: anno IX.

Direttore editoriale

Sr. M. Giacomina Stuani

Direttore responsabile

Pasquale Grossi

Comitato di Redazione

Alessia Nicoletti (coordinatrice)

P. Luciano De Michieli, P. Giuseppe Caruso, Roger Bergonzoli, Monica Guarriello

Sede legale

**Monastero Santa Rita, viale Santa Rita 13 - 06043 Cascia (PG)
tel. + 39 0743 76221 - fax + 39 0743 76786**

Sede operativa

**Via Francesco Massi 12/D - 00152 Roma
tel. + 39 06 39674099 - fax + 39 06 39637399
www.santaritadacascia.org/dalleapiallerose
redazione@santaritadacascia.org**

In collaborazione con

Sr. Maria Rosa Bernardinis osa, Sr. M. Natalina Todeschini osa, Rita Gentili, Marta Ferraro, Mauro Papalini, Alessandra Paoloni

Foto

Giovanni Galardini, Lamberto Manni, Massimo Chiappini, Stefano Dal Pozzolo. Stock.adobe.com © Kana Design Image

Progetto Grafico e Impaginazione

Bruno Apostoli graphic designer - www.brunoapostoli.it



monastero@santaritadacascia.org
www.santaritadacascia.org

Se desideri fare un'offerta al Monastero di Santa Rita a Cascia per richiedere l'abbonamento, preghiere, Sante Messe, per le opere di carità del Monastero, per grazie ricevute e devozione, puoi farlo tramite:

banca: IBAN IT82D0306939241100000002983
BIC/SWIFT: BCITITMM
INTESA SANPAOLO - AG. MONTEROTONDO

posta: c/c postale nr. 5058 - intestato al Monastero Santa Rita da Cascia

per effettuare un bonifico postale:
IBAN IT85R076010300000000005058

carta di credito e paypal:

www.santaritadacascia.org/donazioni

PER LA SVIZZERA

Posta: conto nr. 69-8517-0
intestato a: Monastero Santa Rita Agostiniana
06043 Cascia PG - Italia
IBAN CH8309000000690085170

PER LA GERMANIA

Posta: conto nr. 14421706
Intestato a: Superiora del Monastero Santa Rita
06043 Cascia PG - Italia
IBAN DE11600100700014421706

Finito di stampare nel mese di giugno 2022 da Industria GraficaUmbra s.r.l. - Via Umbria 148, 06059 Todi (PG).



La rivista *Dalle Api alle Rose* è stampata su carta certificata col marchio FSC®



La festa siamo noi

“**Q**uesto 22 maggio è stato davvero un dono di Dio, perché ci ha mostrato con la forza della gioia e della ritrovata unione di milioni di persone che la ricchezza di questo giorno siamo noi, tutti noi che lo rendiamo vivo. Perciò la festa non finisce qui e oggi, ma cammina nel domani e ovunque proprio attraverso ciascuno di noi: ci chiama ad agire per far fruttare ciò che abbiamo ricevuto dalle mani di Santa Rita e a costruire insieme una società fraterna, giusta e solidale”. In queste poche ma decise parole Suor Maria Rosa Bernardinis, Priora del Monastero Santa Rita da Cascia, ha racchiuso il valore e il significato dei giorni di festeggiamenti solenni che insieme a

tantissimi di voi, abbiamo vissuto in onore della nostra amata Santa Rita. E, che in questo numero della rivista vogliamo ripercorrere con tante foto, riflessioni, racconti, voci ed emozioni. Che siate potuti finalmente tornare ai suoi piedi qui a Cascia, oppure che lo abbiate fatto virtualmente attraverso la nostra diretta streaming che ha raggiunto tante persone, ciò che è certo è che la nostra famiglia mondiale è tornata ad abbracciarsi ai piedi della sua Madre spirituale per festeggiarla a dovere. E Lei, noi monache ne siamo certe, ha ricambiato ognuno di noi con la luce del cuore, quella che ora sta a noi far rivivere ogni giorno e condurre nel mondo... oggi, domani e sempre nel Suo nome!



di Marta Ferraro e Rita Gentili



La Festa di Santa Rita rivive nelle vostre voci

“L’incontro a
Cascia con Santa
Rita mi ha
cambiato la vita”.
*Filomena Greco,
Enna*

“È stata Santa Rita
a insegnarmi che
solo il vero perdono
rende una persona
libera”.
Jolanta, Polonia

QUANDO LA DEVOZIONE È PARTECIPAZIONE



“Santa Rita
nella mia vita
è fondamentale.
È quel faro,
quell’esempio al
quale mi ispiro
quotidianamente”.

*Silvia Arcese,
Arce (FR)*

“Siamo dei super devoti.
Appena ci è possibile
torniamo a Cascia a
salutare la nostra amica.
È stata lei a volere la
nostra famiglia, nella
quale lei ha un ruolo
fondamentale”.

*Maria Rosaria Guerrisi,
Maropati (RC)*



“I problemi ci sono, ma bisogna avere fede. Siate devoti di Santa Rita, imploratela nei vostri momenti più difficili”.
Sonia, Cuba



“Nel 2007 mi è stato diagnosticato un tumore alle ovaie. La domenica prima dell'intervento, dopo la comunione, ho visto un quadro di Santa Rita. È stato come se mi dicesse: 'Coraggio, non temere, io sarò sempre al tuo fianco'".
Houda, Canada



VIVONO IN CRISTO

A te, Signore, umilmente raccomandiamo questi nostri defunti, perché come nella loro vita mortale sono stati sempre amati da Te d'immenso amore, così ora, liberati da ogni male, entrino, per Tua grazia nel riposo eterno. Amen.

Antonia Coppola (Rutigliano BA - Italia)
Bruna Antolini e Luciano Stecca (Rimini - Italia)

Franca Portoghese (Altamura BA - Italia)
Giacinto Uva (Molfetta BA - Italia)
Gina Lusini (Roma - Italia)
Giovanna Soprani (S. Polo d'Enza RE - Italia)
Maria Maddalena Ferrante (San Ferdinando di Puglia FG - Italia)
Rita Cafiero (Napoli - Italia)
Santina Sapio Casarotto (Bolzano - Italia)
Teresa Giarratana (Canicattì AG - Italia)



MARATONA DI CARITÀ PER LA CASA DI SANTA RITA

La diretta streaming del monastero ha portato anche quest'anno la Festa di Santa Rita nelle case di tutti i devoti. Allo stesso tempo, ha fatto arrivare le voci e le intenzioni di tutto il mondo ai piedi di Rita. E, la devozione si è fatta anche partecipazione concreta, grazie alla generosità dimostrata dai devoti che hanno donato per sostenere la Casa di Santa Rita, la casa che le monache sognano di realizzare per accogliere le famiglie dei malati ricoverati all'Ospedale di Cascia. La missione è condivisa con la Fondazione Santa Rita da Cascia onlus, che sta raccogliendo fondi per il progetto, ma anche con te, che oggi puoi fare la differenza!

La gioia della festa è sempre dentro di noi e Santa Rita ci invita a diffonderla! **DONA ORA!** Puoi ancora fare in modo che la Casa di Santa Rita apra presto le sue porte, portando amore ai malati.

Modi per donare:

Banca IBAN

IT64 T030 6905 2451 0000 0003 558

Posta c/c nr. 1010759072 intestato a
Fondazione Santa Rita da Cascia onlus

Carta di credito e paypal su

fondazioneantaritadacascia.org

specifica
"Casa di Santa Rita"
nella causale.

GRAZIE!





di Maurizia Di Curzio



Un legame d'amore e un urlo di pace

Il Gemellaggio ha unito Cascia con Cracovia,
guardando all'Ucraina e all'Europa



L'amore che
i popoli
hanno per
Lei è il punto
di incontro e
di fraternità
che motiva e
anima ogni
gemellaggio

Appuntamento fisso. Ogni 22 del mese non si può mancare, è come l'incontro con un'Amica. Si ha voglia di trascorrere un po' di tempo insieme, si può sollevare il cuore e dividere il peso che la vita ogni tanto ci riserva. È un incontro speciale, un tu per tu con Lei, con Santa Rita.

Accade a Cracovia, la città scelta quest'anno per il gemellaggio spirituale e di popolo, grazie al quale torniamo dopo 41 anni in Polonia: nel 1981 fu con Czestochova. La piccola Cascia non si può paragonare con le grandi città del mondo con le quali ha vissuto questo evento, ma è il grande valore spirituale e civile di Santa Rita il vero motore di questa iniziativa. L'amore che i popoli hanno per Lei è il punto di incontro e di fraternità che motiva e anima ogni gemellaggio. Nelle Diocesi polacche sempre più si sta diffondendo la pratica di invocare Santa Rita con una celebrazione il 22 di ogni mese. La Chiesa di Santa Caterina degli agostiniani di Cracovia è un esempio di questa bella tradizio-

ne. L'entusiasmo dei padri Agostiniani e del Priore Provinciale Beniamin Łukasz Kuczala hanno fatto sì che il 22 aprile 2022 fosse un appuntamento ancora più speciale. È stata scelta proprio questa data per l'accensione della Fiaccola della Pace e del Perdono. Il perimetro esterno della chiesa di Santa Caterina già dal mattino presto è disegnato da tanti vasi che contengono ciascuno un mazzo di rose, di ogni tonalità, non c'è un colore che manchi. Le rose sembrano formare un arcobaleno sul marciapiede che, passo dopo passo, ti conduce alla soglia della chiesa. In tanti, veramente tanti, vengono a trovarLa, a pregarLa, a supplicarLa. L'entusiasmo nei loro occhi colpisce, come colpisce il silenzio, il rispetto della fila, l'essere pazienti e aspettare che quello davanti possa terminare la sua "chiacchierata" con l'Amica speciale. Uno dietro l'altro per tutto il giorno. Il parroco di una cittadina vicina e le sue parrocchiane, tutti con in mano una rosa, aspettano il loro turno. La giovane mamma,

con in braccio il suo bambino, anche loro con la rosa ben stretta. Non c'è una persona che non le porti il profumato dono. Lei è lì, felice, in alto, che li osserva uno ad uno. Tutti dopo aver rivolto a Lei lo sguardo attendono il loro turno per abbracciarLa. Sì, in basso su una colonna c'è incastonata la Sua reliquia, nessuno manca all'Abbraccio. Molte le storie di grazia ricevuta, Urszula che dopo un pellegrinaggio fatto a Cascia, grazie all'intercessione di Santa Rita riceve il dono di diventare di nuovo nonna. Barbara che in seguito a un parto difficile dove ha rischiato di perdere il figlio, nato prematuro con una grave infezione, dopo tante cure e tante preghiere rivolte alla santa si salva.

Al momento della celebrazione solenne la chiesa è veramente gremita. È bello vedere come tante famiglie siano presenti alla santa messa. Il delegato del Vescovo nella sua omelia ricorda: "Tre donne polacche, in vari anni, hanno ricevuto il Riconoscimento Internazionale Santa Rita, grazie a come la Polonia è percepita; un Paese in cui il cristianesimo è vivo e ci sono persone che attuano letteralmente il comandamento evangelico di amare i nemici". L'essere sul confine della terra ucraina martoriata fa sì che questo comandamento oggi sia vissuto in modo determinante da tutto il popolo polacco. Anche se la storia ci rimanda i conflitti vissuti tra i due popoli, i polacchi non hanno esitato un attimo ad aiutare i "fratelli" ucraini in questo difficile momento. Li hanno aspettati al confine e accolti nelle loro case, facendo

sentire loro solidarietà. Alcuni profughi sono tornati nelle loro città distrutte, coscienti di dover mettersi ancora al riparo, altri hanno deciso di rimanere in Polonia, chiedendo di poter ricambiare l'ospitalità mettendosi al servizio del Paese, spazzando le strade delle città nell'attesa di trovare un lavoro. I polacchi per aiutarli e renderli un po' indipendenti la domenica comprano dalle donne ucraine i *pierogi*, ravioli ripieni di patate e

Il 22 aprile
2022
l'accensione
della
Fiaccola
della Pace e
del Perdono



ricotta tipici delle due terre. Cercano in ogni modo di aiutarli da fratelli. Sono restii a parlarne e dicono: "Li aiutiamo, ma sono loro che donano di più ai nostri cuori".

A Cracovia, non si può non ricordare San Giovanni Paolo II che nel 2000, in occasione del centenario della canonizzazione e davanti le spoglie mortali di Santa Rita in Piazza San Pietro, disse: "La santa è il segno di ciò che il

I polacchi
non hanno
esitato ad
aiutare i
"fratelli"
ucraini

Auguriamoci
che
l'incredulità,
la tristezza,
la rabbia di
questo
momento
storico si
trasformino



Signore può fare quando incontra cuori umili aperti al suo Amore. Rita ha trovato nella sua fede una

forza incrollabile, grazie alla quale è stata donna di pace in ogni situazione". Insieme, allora, auguriamoci che l'incredulità, la tristezza, la rabbia di questo momento storico si trasformino, com'è accaduto per i polacchi anche in noi tutti, in energia, in forza nel "fare" e, soprattutto, in grande Entusiasmo, parola che etimologicamente significa: Abitato da Dio.

La Fiaccola, dopo essere passata nel paese natio di Santa Rita, Roccaporena, dove con una via crucis è stata portata fin sullo Scoglio della preghiera, è arrivata il 21 maggio sul sagrato della Basilica di Cascia. Lì con l'accensione del tripode votivo, la grande fiamma che illumina la notte è salita verso il cielo e ha consegnato nelle Sue mani tutte le intenzioni di preghiera del popolo di Cracovia e di tutti i suoi devoti, insieme all'urlo che nasce dal cuore di tutti noi: "Sia la pace su questa Terra!".



25° ANNIVERSARIO DELLA BEATIFICAZIONE
MADRE MARIA TERESA FASCE
• 1997 - 2022 •

Beata Teresa Fasce, ritratto di una donna del '900

“Santa Rita me la sognai ...
passai momenti di Paradiso”

Beata Madre Maria Teresa Fasce



di Mauro Papalini,
storico agostinianista

Innamorata di Santa Rita

Il legame tra la Madre e la Santa

Santa Rita è la figura più importante nella vita della Beata Maria Teresa Fasce (dopo Dio naturalmente). Ciò è riscontrabile in ogni suo atto. Invitava tutti a pregare Santa Rita, le affidava qualsiasi problema suo o della comunità; aveva una fiducia incondizionata nel potente patrocinio della santa degli impossibili. Non sappiamo come avvenne la

conoscenza di Santa Rita, la Fasce non lo ha mai detto; si può pensare che in occasione della canonizzazione della santa abbia letto qualche sua biografia o che i padri agostiniani della Consolazione di Genova abbiano preso iniziative per diffondere il culto alla nuova santa. In rarissime occasioni la beata riferisce interventi di Santa Rita per la sua persona.



Uno avvenne per la professione di Maria Teresa Fasce (25 dicembre 1907), quando così scrive alle sorelle: *“Anche Santa Rita mi rallegrò tanto facendomi gustare d’un odore veramente di Paradiso e così con più coraggio m’appressai al Sacro altare”*. Si parla del noto profumo che emana spesso Santa Rita in casi particolari. Un’altra volta la stessa Fasce racconta alle sorelle un sogno fatto verso la fine di febbraio 1918: *“Santa Rita me la sognai e non è tanto, passai momenti di Paradiso... Sognai questo circa mi pare la settimana scorsa, ossia quando già era avvenuto il movimento prodigioso. Continuai il sogno e le domandai*

Santa Rita! ... finisce la guerra? e mi fece segno col capo prima e poi: Si finisce! - Non disse quando, ma ... il pensiero che ricorderemo un giorno di pace mi rallegrò assai e mi bastò per animarmi a fiducia e speranza nel Suo potente patrocinio”. Infine, nella sua rinnovazione privata dei voti la Fasce così si definisce: *“Io Suor Maria Eletta Fasce, indegna agostiniana di Santa Rita ... sacrificio che intendo rinnovare, e che ti rinnovo e ti ripresento per le mani della mia cara Madre Santa Rita”*. Si può dire che Teresa Fasce visse tutta la sua vita per Santa Rita e lo dimostrano le sue tante opere.

Visse tutta la sua vita per Santa Rita e lo dimostrano le sue tante opere

RITA E TERESA

Illustrazione di Arianna Usai
 Arianna Usai Illustration



Non sappiamo come Rita, appena proclamata santa, abbia raggiunto il cuore della giovane Maria Fasce. Ma, è certo che la loro unione spirituale è stata tanto profonda, che ha dato vita a una forza ancora attiva.

La Beata Fasce ha affidato alle lettere il racconto dei sogni in cui riceveva Santa Rita. Non era un segreto il suo amore per la santa, che sentiva amica e madre e che ha imitato nelle opere e nella santità.

“Fare è una parola che indica concretezza, manualità, creatività, coinvolgimento. Chiede di non stare a guardare, di prendere parte, di schierarsi, di non rimanere neutrali. La vocazione non scenderà dal cielo già tutta compiuta, come un progetto già tutto pronto confezionato in ogni dettaglio dalle mani di Dio. La ricerca vocazionale e il suo discernimento chiede responsabilità, quella abilità a rispondere che coinvolge la nostra libertà, le nostre mani, il nostro fare. La vocazione nasce dall’incontro personale con il Signore e la sua Parola riconosciuta come una promessa; la vocazione non è mai soltanto ‘per me’ ma sempre ‘per qualcun altro’ a servizio: è la vita spesa per amore di qualcuno”. (Fratelli tutti, 116)

Ti proponiamo qualche giorno per ascoltare, pregare, discernere, vivere alla scuola di Gesù, il Maestro interiore...

Per informazioni: Monastero Santa Rita
 Viale Santa Rita, 13 - 06043 Cascia PG
 tel: 0743.76221 - e-mail: monastero@santaritadacascia.org

Fare la storia



**CORSO ORIENTAMENTO
 VOCAZIONALE FEMMINILE
 dall'8 (cena) al 13 (colazione)
 agosto 2022**

Dall'omelia di Padre Alejandro Moral Antón, Priore Generale dell'Ordine di Sant'Agostino, per la Celebrazione Eucaristica degli Agostiniani, del 21 maggio scorso nella Basilica di Santa Rita in Cascia.

Tre radici del Vangelo per amare e imitare Rita

Per tutti noi, membri dell'Ordine di Sant'Agostino, e per tutti voi che siete venuti a celebrare con grande fede la festa di questa cara santa, entrare nella sua vita piena della grazia e dell'amore di Dio, significa confrontarci con la radicalità del Vangelo. Oggi vorrei sottolineare 3 aspetti che ci aiuteranno, penso io, ad amare e a voler imitare ancora di più Rita, a conoscere il nostro cuore e sentire il bisogno assoluto che abbiamo di cambiarlo per un cuore più umano e fraterno, e a renderci conto della nostra debolezza avendo bisogno di Dio.

La prima cosa che noi credenti dobbiamo fare è **ascoltare la Parola di Dio**. Dice il libro dei Proverbi: "Figlio mio, se tu accoglierai le mie parole...". In verità le uniche parole che hanno senso e che aiutano gli esseri umani a vivere in giustizia e fraternità sono le Parole della Scrittura. Cari fratelli: "Leggete la Parola di Dio!", "Ascoltate-la!", "Amatela!", "Fatela vostra!". Perché se sai ascoltare la voce di Dio allora "comprenderai l'equità e la giustizia, la rettitudine e tutte le vie del bene, perché la sapienza entrerà nel tuo cuore e la scienza delizierà il tuo animo... ti salverai della via del male, dall'uomo che



parla propositi perversi, da coloro che abbandonano i retti sentieri per camminare nelle vie delle tenebre, che godono nel fare il male e i cui sentieri sono tortuosi e le cui strade sono distorte".

Siamo stati chiamati a diventare santi. Per questo diciamo con il salmista: "Mostrami, Signore, la tua via, guidami sul retto cammino". Ascoltate: "Non lasciatevi vincere dal male, ma vincete il male con il bene". Verso la fine della Lettera di Paolo ai Romani, si fa un riassunto dei principi evangelici che hanno guidato Santa Rita durante la sua vita. Scrive San Paolo: "Non fatevi giustizia da voi stessi (possiamo dire qui: a cosa giova la vendetta, l'odio, fare

Principi evangelici che hanno guidato Santa Rita durante la sua vita



il male, fare la guerra, odiare il prossimo...), lasciate fare giustizia all'ira divina". Sta scritto infatti: "Spetta a me, dice il Signore, fare

LA PREGHIERA

Evviva Rita, la cara Santa che in cielo ascolta il nostro dir. Tutta la gente dal duolo affranta espone a Lei il suo desir. Deh! benedici, o' Rita, il nostro amante cor, in ogni istante, di questa vita a Te sia sacro il nostro amor.

Estratto da un Inno a Santa Rita

giustizia", io "darò a ciascuno il suo". Prima ci aveva scritto lo stesso apostolo Paolo: "Non rendete a nessuno male per male. Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini. Se possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti". "Fratelli: la carità non sia ipocrita... benedite coloro che vi perseguitano...". "Al contrario, se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete dagli da bere...". Per poter agire così e vivere come i santi dobbiamo essere "lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera".

Siate umili perché l'umiltà è un riflesso dell'amore di Dio. Dice Gesù: "Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla". Questo testo sottolinea la centralità, il posto che deve avere Cristo nella nostra vita. Chi sa che la sua vita dipende dell'amore di Dio e non dal proprio orgoglio trova la vera vita.

Non sono i criteri del mondo che devono guidare la mia vita: appoggiare le cose che sono politicamente corrette, cercando di non disturbare per essere accettato, per non avere dei problemi. Né sono i criteri della storia, neanche i criteri di convenienza personale, cioè una specie di paganesimo del cuore, dove noi stessi vogliamo diventare centro e riferimento come se Dio non esistesse. Il criterio per le nostre azioni e opzioni deve essere sempre il Vangelo. Che la Vergine, Madre del Buon Consiglio e della Consolazione, ci aiuti a vivere il Vangelo con la stessa intensità di Santa Rita. AMEN

Dall'omelia del Cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato della Santa Sede, pronunciata al Solenne Pontificale del 22 maggio 2022 sul viale della Basilica di Santa Rita a Cascia.

Maestra di pace, santità e vera vita cristiana

Siamo davvero in tanti oggi a rendere omaggio a Santa Rita per deporre nelle “sue mani” il proposito di imitarne le virtù, in particolar modo quelle del perdono, della pace, della carità e della sofferenza.

All'intercessione di questa umile donna di Roccaporena affido le tante intenzioni del Santo Padre Francesco, che non cessa di far sentire quotidianamente la sua voce affinché si spezzi quanto prima l'inutile spirale di morte in Ucraina. In questa terra di fede e di pace, qual è l'Umbria, auspico che siano ripresi presto i negoziati e si possa giungere finalmente alla tanto desiderata pace. La violenza - ci ricorda la vicenda di questa donna di fede - non risolve mai i conflitti, ma soltanto ne accresce le drammatiche conseguenze.

Davvero Rita è la donna forte e la vergine saggia che in tutti gli stati della vita indica quale sia la via autentica alla santità come sequela fedele di Cristo fino alla morte. Carissimi, l'esempio di questa donna innamorata di Dio ci ricorda che è ora di riproporre a tutti con convinzione questa “misura alta” della vita cristiana ordinaria.

Nell'esortazione apostolica *Gaudete et Exultate* (19/3/18), Pa-

pa Francesco ha scritto: “Tutti siamo chiamati ad essere santi vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno lì dove si trova. Sei una consacrata o un consacrato? Sii santo vivendo con gioia la tua donazione. Sei sposato? Sii santo amando e prendendoti cura di tuo marito, di tua moglie

È ora di riproporre a tutti questa “misura alta” della vita cristiana ordinaria



La via della
santità è fatta
di gesti
ordinari
compiuti,
però, in modo
straordinario,
come quelli
di Santa Rita

[...]. Hai autorità? Sii santo lottando a favore del bene comune e rinunciando ai tuoi interessi personali” (n. 14). In altri termini, la via della santità non è fatta di gesti eroici, ma di gesti ordinari compiuti, però, in modo straordinario, come quelli di Santa Rita. La vita della santa di Cascia e dei santi in genere è la massima glorificazione della natura umana. La santità è lo stato di colui che giunge a mettere nella vita il più di divino possibile, portando al massimo le sue capacità naturali, intellettuali e morali.

Ce ne dà conferma il messaggio evangelico mediante il discorso figurato “della vite e dei tralci” (Gv 15,1-14). Gesù usa l’immagine della vite per dire quanta premura Dio ha per noi. Ci sono tre personaggi: il vignaiuolo, che è il Padre, la vite, che è Gesù, e i tralci, che sono i discepoli. Il Padre, come ogni vignaiuolo, si prende cura della sua vite: la coltiva, la pota e organizza la vendemmia. Noi siamo accuditi dal Padre! Gesù si presenta come la vite, come uno che ha messo radici tra di noi. Anzi, egli non è semplicemente accanto a noi, ma noi siamo in lui. Se lui è la vite, noi siamo i tralci, i rami da cui escono i grappoli. La vite e i tralci si nutrono della stessa linfa, sono una sola pianta. L’immagine

della vite e dei tralci permette a Gesù di accennare anche alla potatura. Tutti noi siamo tralci, ma abbiamo bisogno di essere potati per produrre frutto. Questo non vuol dire che Dio ci mandi delle sofferenze, piuttosto che ci spinge a tagliare via i nostri egoismi. Il “frutto” di cui parla il Vangelo sono, invece, le opere dell’amore. Carissimi fratelli e sorelle, non scoraggiarmi se a volte ci sentiamo tralci secchi, delusi dai nostri fallimenti, tentati di ripiegarci su noi stessi. Il Signore, infatti, riesce a far circolare linfa anche nei nostri tralci secchi, ci aiuta a produrre frutto nonostante le nostre debolezze.

Riusciremo così a vivere quel programma che San Paolo propone a tutti i cristiani nel brano della Lettera ai Romani (seconda lettura): “La carità non abbia finzioni: fuggite il male con orrore, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda”.

Santa Rita è un ritratto vivente di questa pagina della Scrittura. Essa, soprattutto, non si lasciò vincere dal male, ma vinse con il bene il male. Ci conduca per mano, perché ognuno di noi ritrovi la forza di continuare a sperare e a vincere ogni genere di male operando il bene. Amen.

A CASCIA PER PARLARE DI AMORE E FUTURO

Nel cuore della Settimana Santa di Pasqua, gli Amici di Sant’Agostino hanno scelto la città di Santa Rita per un incontro di comunione e fede. Guidati dalla pastora battista Lidia Maggi, teologa in servizio a Varese che si occupa di formazione e dialogo ecumenico, hanno esplorato i nuovi tempi dell’ecumenismo verso la speranza e la gioia della Risurrezione, che possiamo vivere ogni giorno.

Dall'omelia di Padre Luciano De Michieli, Rettore della Basilica di Santa Rita di Cascia, nella Celebrazione Eucaristica per i benefattori del Santuario, da lui presieduta il 22 maggio nella Basilica della santa degli impossibili.

Il male si vince amando, non con le guerre

È bello, alla fine di questa giornata di festa, poter lodare Dio ringraziando i benefattori. Perché tutto accade per Grazia, a partire dai tanti che si sono prestati volontariamente, dedicando tempo con gioia e passione al servizio e cercando di accogliere al meglio ognuno. Così come chi l'ha fatto per lavoro, un lavoro che ha bisogno di tanta umanità, perché è incontro, pazienza, ascolto e cura. E, poi, tutti coloro, vivi e defunti, che hanno aiutato a realizzare questo luogo, come luogo di incontro con Dio e con Rita.

La vita di Rita è stata non fare la propria volontà, ma seguire la volontà di Dio, con accoglienza. Un'accoglienza difficile perché a volte le cose che Dio le chiedeva di accettare erano dure, però lei era sempre piena di fiducia, nella certezza di essere amata e che, quindi, anche se non capiva, sapeva che dietro c'era un disegno d'amore. La sua forza vitale era l'amore e questa forza le ha permesso di accogliere il vero Amore, quello dello Spirito di Dio, riversato nei nostri cuori.

Il testimone di Rita, lo ha raccolto la Beata Maria Teresa Fasce, della quale quest'anno ricordiamo

i 25 anni di beatificazione: questa giovane donna di Genova voleva consacrarsi a Dio, ma quando ha sentito il racconto della vita di Ri-



ta, appena canonizzata, ha avvertito nel cuore un dono dello Spirito, ovvero di dover venire a Cascia. E da qui ha dedicato la sua vita a far conoscere Rita al mondo. Una delle frasi di Madre Fasce è: "Sono felice perché posso dire di non aver mai fatto la mia volontà". È una frase forte per una donna volitiva com'era lei, che ha dovuto combattere per venire a Cascia,

Quando Dio costruisce tutto nasce, anche se ci sembra impossibile

Questa Basilica è nata durante la guerra

perché i suoi genitori non la volevano mandare e le monache non la ritenevano adatta perché era una nobildonna in un paesino piccolo e sperduto. Ma, Dio aveva altri progetti e lei ha seguito il desiderio di Dio, perché quando Dio costruisce tutto nasce, anche se ci sembra impossibile. Pensate che questa meraviglia di Basilica è nata durante la guerra, consacrata due anni dopo la seconda guerra



Chiediamo a Rita di farci la Grazia di guarire dall'odio

mondiale, quando c'era solo povertà... eppure guardate cos'è nato, dalla generosità di tutti i benefattori che, come un rivolo, hanno donato qualcosina perché questo luogo diventasse onore a Dio e accoglienza, affinché tanti potessero incontrare Rita qui. E, incontrando lei, trovare la forza per affrontare la vita, perché questo è il dono di Rita: non è colei che toglie i dolori e le difficoltà, ma come Cristo ti insegna ad abbracciare la Croce, cioè ad amare la tua vita, creden-

do che anche le ferite sono luoghi di Grazia. Questa è la morte del male. Il male cerca di sconfiggerci, di staccarci da Dio, di farci detestare Dio, di chiuderci, di rompere le nostre relazioni e pensare che la nostra vita sia finita. Cerca di convincerci in tutti i modi per strapparci dalla Vite, che è Dio, sapendo che se il tralcio non resta attaccato alla vite allora muore davvero. Invece, se ami stai attaccato, anche se il tuo ramo sanguina, e ne nasce un bene infinito.

Veniamo qui davanti a Rita perché ci sentiamo capiti, sentiamo che le sofferenze che lei ha vissuto prima di noi sono simili alle nostre. E capiamo che tutto, per Rita, è nato dentro un disegno di amore. Ecco, questa è la Grazia grande che celebriamo in questi giorni: credere all'amore, che il male si vince amando, non con le guerre. Ci riusciamo solo se diciamo: "Signore, mi fido di te, non voglio che l'odio prenda il mio cuore e lo chiuda dentro una gabbia". Questo vuol dire vincere il male con il bene, non significa accettare tutto, chiudere gli occhi, farsi calpestare... significa avere un cuore che ama cercando la verità, la giustizia, ma volendo che tutti siano salvi, anche coloro che hanno fatto del male alla mia vita. Tutti abbiamo le nostre spine e, qui, chiediamo a Rita di insegnarci, di farci la Grazia di guarire dall'odio. Quante lacrime abbiamo raccolto, lacrime di Grazia! Perciò, ringraziamo i benefattori di ieri e coloro che ancora sostengono il Monastero e il Santuario, perché siano la casa dove tutti possono incontrare l'amore di Dio.

Riconoscimento Internazionale Santa Rita

Le Donne di Rita 2022, paladine di vita e amore, sono state la chiave della festa



Tina Zaccaria, lotta contro l'avvelenamento della Terra dei Fuochi che ha ucciso sua figlia, aiutando chi vive lo stesso dolore



Silvia Battini, è rinata affrontando la sclerosi laterale amiotrofica. Per lei, ha ritirato il premio la nostra collaboratrice Rita Gentili



Chiara Castellani, dottoressa missionaria, fa della sua professione e della sua vita un servizio ai bisognosi



Maria Antonietta Rositani, è stata quasi uccisa dall'ex marito. Ha trovato la salvezza nel perdono, ma pretende giustizia

Insieme a Cascia da tutta Italia

Riviviamo l'Incontro Generale,
aspettando quello del 15 e 16 aprile 2023

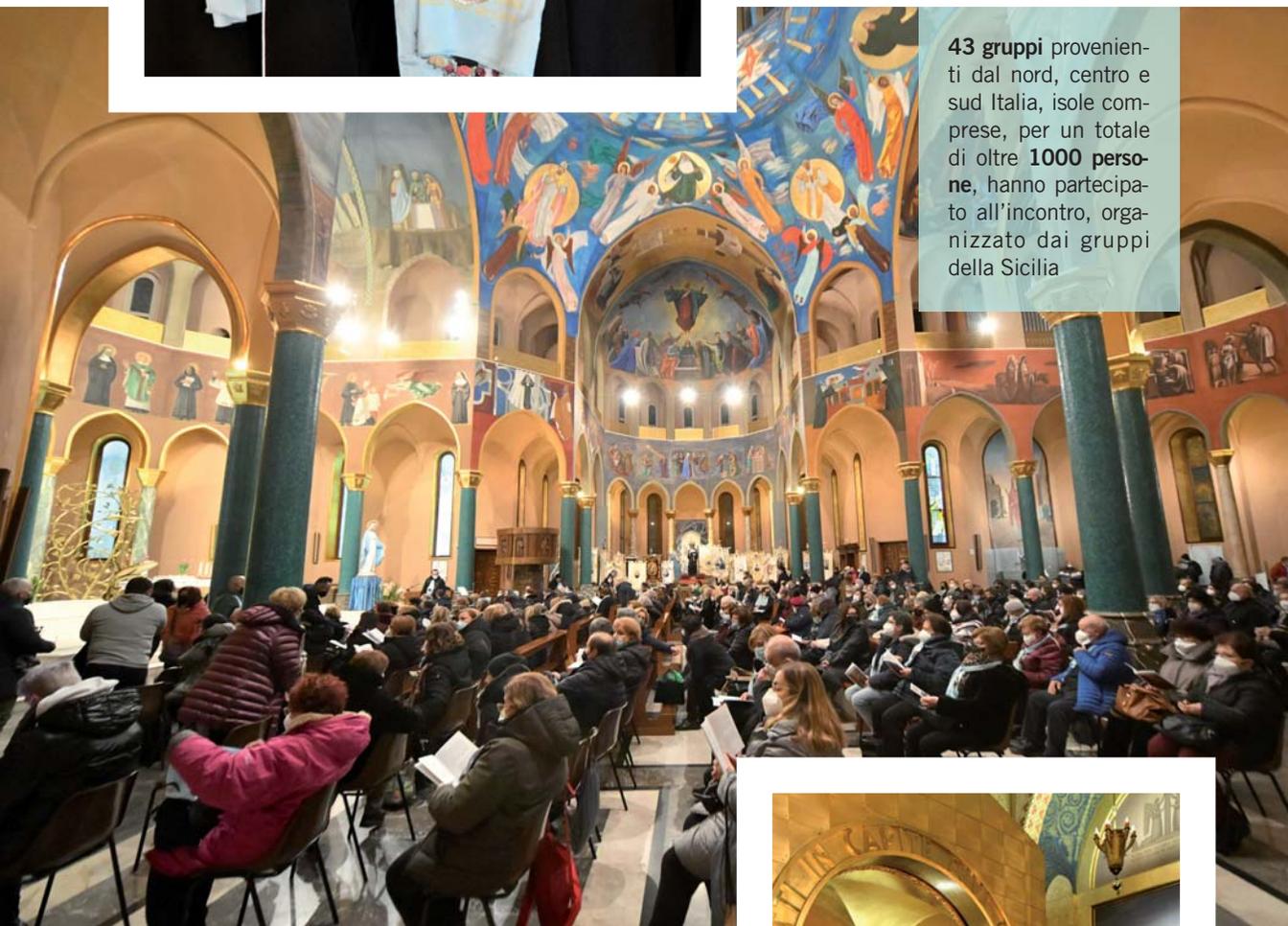
Tra i momenti più ricchi di devozione, gioia e commozione, l'Adorazione con le monache e la processione con la statua di Santa Rita, proveniente da Menfi (Agrigento), che ha coinvolto anche la comunità di Cascia





PIA UNIONE PRIMARIA

43 gruppi provenienti dal nord, centro e sud Italia, isole comprese, per un totale di oltre **1000 persone**, hanno partecipato all'incontro, organizzato dai gruppi della Sicilia



“L'amore per Rita e per la nostra famiglia hanno vinto. Che vittoria della forza dello Spirito Santo!!!”.
Padre Ludovico Maria Centra, assistente ecclesiastico PUP Santa Rita





Con 7 nuovi affiliati, il bilancio dell'incontro non poteva essere più positivo: **Cellino San Marco** (provincia di Brindisi), **Aragona**, **Ravanusa**, **Lucca Sicula** (provincia di Agrigento), **Nicolosi**, **Biancavilla** (provincia di Catania) e **Terrasini** (provincia di Palermo), hanno ricevuto la coccarda della PUP dalla **Madre Priora**, **Suor Maria Rosa Bernardinis**





Vi aspettiamo all'Incontro 2023, il 15 e 16 aprile. **L'organizzazione passa alla Puglia**, che è già all'opera



Nonostante l'improvvisa nevicata, a scaldare Cascia c'ha pensato la **sempre più numerosa famiglia** della PUP. In città, si è respirata **aria di amore e fede**, nel nome di Santa Rita



SCOPRI I PROSSIMI INCONTRI REGIONALI

Centro Italia: 4 settembre al Santuario Madonna del Buon Consiglio di Genazzano (RM)
Info: Monaco Maria Rita 3287855329 - Felici Anna Maria 3389132453

Puglia: 18 settembre alla Chiesa San Domenico di Molfetta (BA)
Info: Albanese Angela 3332722928 - Valente Angelo 3921599138

Nord Italia: 9 ottobre alla Basilica San Pietro in Ciel d'Oro (S. Agostino) di Pavia
Info: conventopavia@agostiani.it - Rocco Francesco 3393353309 - Gadolini Maurizio 3473866943 - Reguzzi Roberto 3479035069

Calabria: 30 ottobre al Santuario Madonna dell'Itria di Cirò Marina (KR)
Info: Niki De Franco 3382066924 - Colucci Angela 3298754401

Il tuo 5xmille è amore.
È futuro.
È famiglia.



Con il tuo 5xmille sostieni l'Alveare e tutti i progetti per l'infanzia della Fondazione Santa Rita da Cascia.

Da più di 80 anni, bambine e bambini, ragazze e giovani donne in difficoltà trovano un posto speciale nel progetto di accoglienza voluto dalle Monache del Monastero di Santa Rita: l'Alveare. È qui che possono studiare, fare sport, ricevere cure mediche, giocare, vivere. È qui che possono sognare un futuro e costruirselo. Insieme a noi, insieme a te. Insieme alla famiglia che le ha accolte, quella dei devoti di Santa Rita. Oggi puoi scegliere di destinare il tuo 5xmille alla Fondazione Santa Rita da Cascia Onlus e ai suoi progetti per l'infanzia, tra cui l'Alveare. Ti basterà scrivere il codice fiscale **93022960541** nello spazio destinato alle associazioni non lucrative e, con una semplice firma, avrai dato un contributo prezioso alla crescita di tante bambine e bambini, nell'amore della nostra grande famiglia.



FONDAZIONE
SANTA RITA
DA CASCIA onlus
Fiore di carità

www.santaritadacascia.org/fondazione
fondazione@santaritadacascia.org
tel. +39.06.39674099 • +39.0743.76221